

DOCUMENTO SINDACALE UNITARIO

**ADI, ADU, AND, ANDU, APU, CIPUR- CONFSAL, CISAL, CNRU, CNU,
CONFSAL- Cisapuni, FLC-CGIL, LINK-Coordinamento Universitario, SNALSDocenti
Università, SUN, UDU, UGL- Università e Ricerca, UILPA- UR**

Roma, 9 aprile 2010

Le Organizzazioni universitarie denunciano che nessuna delle proposte di modifica al DDL governativo sull'Università (v. in calce il documento del 15.1.10) è stata accolta negli emendamenti presentati al Senato.

Al contrario, risulta ancora più evidente l'intenzione di scardinare il Sistema nazionale dell'Università pubblica, concentrando le scarse risorse in pochi Atenei ritenuti 'eccellenti' e ridimensionando il ruolo di tutti gli altri.

A livello nazionale, si accentua l'attacco all'autonomia universitaria con l'attribuzione del potere di valutare l'attività del singolo docente ad una Agenzia nominata dal Ministro. A livello locale, si aumenta ulteriormente di fatto il potere del Rettore e del Consiglio di Amministrazione trasferendo la "competenza disciplinare" dal CUN a "collegi di disciplina" di Ateneo.

Inoltre si aumenta la differenza tra gli ordinari e gli associati, nell'ambito di un modello che sarà sempre più costituito da pochi docenti di ruolo e da una 'base' amplissima di precari, in presenza di funzioni di docenza svolte e non riconosciute.

Il DDL modifica la natura stessa dell'Università sottraendole il ruolo di sede principale della Ricerca: non è un caso che non si affrontino la questione dei ricercatori e quella dell'accesso delle nuove generazioni.

E' oramai più che evidente che si vuole demolire definitivamente l'Università pubblica, autonoma, democratica, di qualità e aperta a tutti.

Contro questo progetto è necessario che la società civile e il mondo universitario (professori, ricercatori, precari, dottorandi, tecnico-amministrativi, studenti) si mobilitino compatti.

Si proclama lo stato di agitazione e si invitano tutte le componenti universitarie a riunirsi insieme nelle Assemblee di Facoltà e di Ateneo per discutere sul DDL governativo anche alla luce degli emendamenti presentati.

Invitiamo tutti gli Organi accademici (Senati Accademici, Consigli di Amministrazione, di Facoltà, di Dipartimento e di Corso di Studio) a pronunciarsi sul DDL governativo.

Si chiede, in particolare, ai professori e ai ricercatori di protestare contro il DDL governativo anche attraverso la rinuncia a ricoprire ogni incarico didattico aggiuntivo, come hanno già cominciato a fare soprattutto i ricercatori in tante sedi.

Si indice una settimana (dal 17 al 22 maggio) di mobilitazione in tutti gli Atenei.

Si individua la giornata di venerdì 21 maggio 2010 per lo svolgimento di una Manifestazione nazionale di tutte le componenti universitarie.
